

Aderire alla realtà o perseguire il proprio "presunto" interesse.

Non credo che il Vangelo di oggi ci lasci in fondo così tranquilli; non credo che se accadesse questo nel mondo del lavoro saremmo così sereni e considereremmo giusto il modo di operare di Dio.

Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio?

Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?¹

Quale aiuto può darci questa pagina evangelica oggi?

Salta subito all'occhio la differenza tra la nostra misura e quella del Signore. Accade spesso nella vita che ci troviamo incastrati continuamente nel perseguire le nostre immagini di quello che accade, accade spesso che anziché concentrarci su quanto accade a noi spostiamo la nostra attenzione su ciò che consideriamo giusto. Anziché render grazie perchè abbiamo riconosciuto quanto dice san Paolo² nella seconda lettura siamo concentrati sul giudizio sugli altri o sulle nostre immagini, sul nostro presunto interesse. Presunto perchè in fondo nessuno di noi riesce a determinare in modo così compiuto neanche il proprio destino e si accorge di essere perennemente insoddisfatto anche quando, per qualche motivo, raggiunge immagini di se da tempo desiderate.

Il bivio tra l'adesione alla realtà e la ricerca delle proprie immagini è uno dei bivi più decisivi della vita e che costituisce lo spartiacque tra la letizia e l'affanno continuo. Solo chi sperimenta nella propria giornata

Questa settimana abbiamo vissuto la festa degli arcangeli e degli angeli custodi. Gli arcangeli ci ricordano che con autorità il Signore regge il corso della storia e garantisce che essa giungerà alla sua meta mentre gli angeli garantiscono la sua compagnia nelle nostre giornate. Questa compagnia concretamente sperimentabile costruisce la nostra certezza. Più questa compagnia diventa quotidiana, più sperimentiamo l'abbraccio del Signore nella quotidianità delle nostre relazioni fondanti e degli accadimenti della vita e più la nostra certezza nella Sua presenza diventerà solida e saprà farci affrontare con letizia tutto quello che, nella parabola della nostra esistenza terrena ci sarà dato di vivere.

Some nights I talk to myself, I say the words that I could say to no one else

And some nights I talk in my sleep, I said the words I never said when you were with me.³

Quale prospettiva attende un'uomo così descritto da questa recente canzone? Quale prospettiva di vita se le cose più importanti puoi dirle solo a te stesso nel cuore della notte. Nel tempo perseguendo solo il proprio interesse ci si accorge di restare soli.

¹ Mt 20, 15.

² Fratelli, per grazia siete salvati. (Ef 2, 5c)

³ Avicii, Talk to myself 2015.